

Casa, famiglie e piano industriale: una manovra da 5,6 miliardi

Presentato il bilancio 2026-2028: cinque milioni per chi ristruttura e affitta a canone moderato

Fugatti: «Investimenti importanti»

Trento «Sono cifre importanti, anche rispetto ai bilanci del passato a cui eravamo abituati». Maurizio Fugatti anticipa con queste parole la presentazione del bilancio previsionale della Provincia per il triennio 2026-28. Un ammontare di risorse pari a 5,6 miliardi di euro, per intervenire in particolare sul tema dell'emergenza abitativa e della conciliazione vita-lavoro. Quindi, il sostegno alle famiglie e alle imprese, con la predisposizione di un nuovo piano per le politiche industriali: richiesto fortemente nelle scorse settimane dal presidente di Confindustria del Trentino, Lorenzo Delladio.

Accanto alle questioni già anticipate negli scorsi giorni — l'abbattimento del costo degli asili nido in base all'Icef e l'introduzione delle attività estive per i ragazzi nelle scuole elementari e medie —, il governatore e il vicepresidente Achille Spinelli, ieri, hanno presentato alle categorie economiche e ai sindacati del territorio i restanti punti chiave presenti all'interno della manovra. Uno di questi è proprio il tema della casa, con l'erogazione di 5 milioni di euro a persone fisiche che ristrutturano alloggi da locare successivamente a canone moderato. «Questo — ha sottolineato Fugatti — con l'obiettivo di favorire l'immissione sul mercato degli affitti di almeno 250/300 alloggi». In più, sono presenti ulteriori 5 milioni a favore di cooperative edilizie al fine di promuovere forme di abitare collaborativo. Ci sono poi 15 milioni per Itea e 10 milioni per finanziare ulteriormente la rivitalizzazione delle aree a rischio abbandono sul territorio provinciale: «Su quest'ultimo intervento, il primo bando ha portato circa 300 richieste — ha precisato il governatore — che aprono prospettive importanti di riqualificazione di 300 immobili. Il secondo bando invece ripartirà a novembre».

Lato opere pubbliche: sul bilancio pluriennale risultano già finanziate opere per oltre 2,5 miliardi di euro, di cui 820 milioni per la realizzazione del nuovo Pout, il Polo ospedaliero e universitario del Trentino. Di fatto le risorse aggiuntive in manovra ammontano a 183 milioni: di questi, 102 milioni sono destinati all'edilizia scolastica, in particolare per quanto riguarda futuri interventi di riqualificazione per le scuole superiori.

Come detto, una delle novità della manovra è rappresentata dalla definizione di un nuovo piano industriale: «Capace — ha rimarcato Spinelli — di portare una strategia pluriennale osservando il 2040». Il vicepresidente — e assessore allo sviluppo economico — ha evidenziato la necessità di «puntare su capitale umano qualificato» e su un mercato del lavoro «di qualità per attrarre professionisti da tutto il mondo». Insomma, ricerca e innovazione intesi come il motore in grado di trainare il settore manifatturiero trentino. Nello specifico, la manovra riserva 142 milioni per l'Università,

